

INCONTRI

S.DONATO Periodico delle sezioni del P.C.I. Anno 2 N. 3

- Pag. 2 - Due problemi, una soluzione
- Pag. 3 - 50 anni di storia dei palazzoni di Via Vezza e Via del Lavoro
- 5 miliardi per il quartiere
- Pagg. 4 e 5 - Il verde non cade dal cielo - Un progetto per l'area ex SNAM
- Pag. 6 - Veramente fantastico
- Pag. 7 - Ciclocross: un tredici fortunato
- In breve
- Pag. 8 - L'angolo dei Mamalucchi: Il Sant'Orsola dalle origini ad oggi



VIDEOTAPE A SCUOLA

Da alcuni anni si sta attuando, presso la scuola media di S. Sisto, succursale delle "Saffi" del Pilastro, una esperienza sull'uso degli strumenti audiovisivi come supporto didattico.

Ormai ogni classe è impegnata nella produzione di più o meno semplici programmi che prevedono la realizzazione di film, di proiezioni sonore, video-tape, nei quali i bambini stessi ne sono gli ideatori, gli esecutori gli interpreti.

Dopo una prima fase sperimentale che ha visto impegnati solo gli insegnanti di Educazione Tecnica, le attività ora sono programmate all'interno dei vari consigli di classe, dove ogni disciplina, nella maggior parte dei casi, si inserisce con le sue specificità.

Le motivazioni che ci hanno portato ad inserire sistematicamente l'uso degli audiovisivi, derivano da due ordini di motivi: culturali-pedagogici da un lato, didattiche dall'altro.

Intanto vi è la necessità di far capire il linguaggio delle immagini dei mass-media, che occupano oggi gran parte della vita dei ragazzi; occorre far sì che i giovani abbiano un atteggiamento critico, meno passivo, attraverso un approccio corretto alle comunicazioni di massa; comprendere la grammatica delle immagini ed i meccanismi di questi nuovi linguaggi per appropriarsene, nella costruzione di messaggi propri.

Didatticamente, realizzare esperienze di questo tipo, che sono abbastanza complesse, nel suo insieme, richiede un lavoro d'equipe che favorisce sempre la socializzazione, (non solo tra i bambini, ma anche tra alunni insegnanti); ogni ragazzo, ed ogni insegnante, può collaborare al laboratorio audiovisivo secondo le proprie capacità e competenze.

Quando si intraprende la realizzazione di un audiovisivo (un film di animazione per esempio), si richiede un soggetto (capacità di scri-

vere correttamente), una sceneggiatura (capacità di sistemazione logica dei dati), fondali ed arredi (capacità grafico-espressive e di progettazione e realizzazione pratica del progetto).

La concretezza e la tangibilità dell'audiovisivo lo rendono uno stimolo molto forte e produttivo ai fini di un lavoro in cui l'interdisciplinarietà è necessaria, attuabile e verificabile.

Di estremo significato sono le "uscite" che questi prodotti hanno fatto dalla scuola, portandoli alla conoscenza sia dei genitori che degli organi interessati alle attività scolastiche.

La prima iniziativa fu organizzata presso la Sala Sirenella, il 16 Ottobre 1980, nella quale sotto il titolo "Audiovisivi come strumento didattico" vennero presentati 3 lavori (due film d'animazione e una proiezione sonora di diapositive); la seconda manifestazione, molto più

segue in seconda

segue VIDEOTAPE A SCUOLA

articolata, nella quale si è cercato di raccogliere anche esperienze di altre scuole della Provincia di Bologna, per cui ne sono uscite cinque serate dal 22 aprile al 20 maggio 1982 nelle quali si sono potuti vedere 30 audiovisivi realizzati dai ragazzi.

Quest'ultima manifestazione "vediamo il cinema fatto dai ragazzi" si è potuta realizzare grazie anche all'apporto del circolo Arci Leopardi, che si è mostrato sensibile più di ogni

altro organismo "scolastico" a ciò che di nuovo dalle scuole si cerca di fare uscire.

Da questa iniziativa è ora sorto un gruppo, con sede presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Bologna, denominato: Gruppo di studio e di sperimentazione sull'uso delle tecniche e dei linguaggi audiovisivi nella scuola. Al Gruppo aderiscono oltre all'Assessorato la Università di Bologna (facol-

tà di Magistero, istituto di Filmologia) e alcuni insegnanti di scuole medie di Bologna.

Obiettivi di questo gruppo sono: la comunicazione delle esperienze; la realizzazione di un censimento nella Regione Emilia-Romagna, dei prodotti audiovisivi realizzati nelle scuole di ogni ordine e grado; la costituzione di un centro di documentazione delle esperienze realizzate.

Giuliano Ortolani
ins. di Ed. Tecnica
scuola media Saffi